

Ecco il polo vaccinale all'Arsenale possibili mille iniezioni al giorno

INAUGURATO IL CENTRO «FARLO È DOVERE MORALE» MA FORNITURE A RILENTO

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Funziona un po' come al supermercato. Prendi il numero e ti metti in attesa. Solo che qui il "premio" vale un po' di più di una vaschetta di prosciutto: è il vaccino anti-Covid. In funzione dal 18 gennaio scorso, ieri è stato ufficialmente inaugurato il nuovo centro vaccinale di Piacenza messo a disposizione dell'Esercito all'interno dell'ex Arsenale di viale Malta. Potenzialmente è un polo da mille vaccinazioni al giorno. «E' il momento della rinascita» ha detto il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino senza nascondere l'emozione del momento, suggellato dall'alzabandiera e dall'inno di Mameli.

Segui la "primula"

«Abbiamo allestito una macchina da guerra» aveva detto solo pochi giorni fa Anna Maria Andena, direttrice del distretto Ausl Città di Piacenza. Visitata dal vivo, non si può che concordare. E' la primula, il simbolo scelto dall'architetto Boeri per la comunicazione nazionale del piano vaccini, a guidare i cittadini lungo il percorso, con cartelli ben in vista che partono da via

Palmerio, proseguono abbondanti nel parcheggio di viale Malta e conducono fino all'ingresso del padiglione dentro l'area militare. Impossibile sbagliare strada. Dopo il check-in (servizio d'accoglienza gestito dagli addetti della Coopservice), si compila un modulo, si stacca il numerino dalla "chiocciola dispenser eliminacode" e si resta in attesa del proprio turno in un'ala della struttura dove sono collocate sedie opportunamente distanziate. Quando sul maxischermo esce il tuo numero, puoi avanzare allo step successivo, che

5,2%

la percentuale di piacentini che ha ricevuto almeno una dose (15mila circa su 287mila residenti)

300

le vaccinazioni medie giornaliere a fronte di una capacità di mille. Colpa dei ritardi nelle forniture

è il colloquio con il medico, propeudeutico a conoscere eventuali allergie o controindicazioni. Se tutto fila liscio, si ottiene il lasciapassare per la vaccinazione. L'iniezione avviene in uno dei nove box installati, ognuno sorvegliato da un'infermiere o da un assistente sociosanitario. Sono loro a effettuare materialmente la vaccinazione. Questione di pochi secondi. Ricevuta la dose c'è il canonico momento di attesa - un quarto d'ora o mezz'ora a seconda se si è allergici o meno - nell'ala adiacente fino al momento del congedo firmato dal medico di turno. «Ogni turno contempla la presenza di 18-19 sanitari» ha spiegato Andena a testimonianza di come ci sia un gran bisogno di rinforzi.

15mila vaccinati

Ad oggi sono 15mila i piacentini che hanno ricevuto almeno un dose, il 5,2% della popolazione provinciale che è di circa 287mila unità. La campagna di immunizzazione vive ancora la prima fase, quella riservata agli operatori sanitari pubblici e privati, gli ospiti e il personale delle strutture per anziani, nonché gli ultraottantenni raggiunti a domicilio in quanto impossibilitati a spostarsi dalla propria abitazione. L'attuale programmazione prevede i richiami al mat-

tino (ieri ne sono stati fatti 300) e le nuove prime dosi al pomeriggio. Per ora vengono inoculati solo i vaccini Pfizer-Biontech mentre quelli di Moderna sono somministrati direttamente in abitazione a chi si trova in assistenza domiciliare integrata (AstraZeneca arriverà prossimamente e sarà destinato alla popolazione tra i 18 e i 55 anni).

Cittadini entusiasti

La risposta dei cittadini, almeno quelli intervistati, è all'insegna dell'entusiasmo: «Sono la persona più felice del mondo - ha commentato Alice Scacchi, volontaria della Croce Rossa di Cadeo - ritengo che vaccinarsi sia un dovere morale oltre che un grande diritto». «E' andato tutto bene» ha detto Roberta Guarnieri, infermiera di Chirurgia, vaccinata con richiamo da pochi istanti: «Speriamo di uscire prima possibile da questa pandemia». «Sono molto contento» ha spiegato Alfio Casaroli, volontario della Croce Bianca.

Le potenzialità

Tutto sembra funzionare per il meglio. Se non fosse per le forniture dei vaccini che procedono a rilento. La capacità del nuovo centro vaccinale è di mille inoculazioni al giorno. Numero destinato ad aumentare non appena diventeranno operativi anche i centri vaccinali di Fiorenzuola, Castelsangiovanni, Bobbio e Bettola. Considerando che al momento la fornitura media è di 1800 vaccini a settimana, significa che al giorno se ne fanno attualmente 300 in media. «L'auspicio è che da marzo, come dicono, le forniture subiscano un'accelerazione così da farci viaggiare a piena capacità» ha detto ancora Andena.